

GALILEO

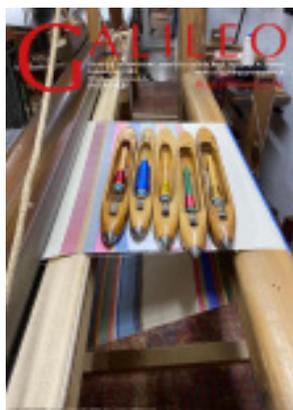
Rivista di informazione, attualità e cultura degli Ingegneri di Padova
Fondata nel 1989

Direttore responsabile
ENZO SIVIERO

www.collegioingegneripadova.it

duecentosessanta





Anno XXXIV
n. 260
Agosto - Settembre 2022

In copertina: tessuti in lavorazione nell'attuale Tessoria Asolana - Foto di di Monica Bernini

Direttore responsabile Enzo Siviero • **Condirettore** Giuliano Marel-la • **Vicedirettore**, Michele Culatti • **Editore** Collegio degli Ingegneri della Provincia di Padova, Piazza G. Salvemini 2, 35131 Padova, tel-fax 0498756160, e-mail segreteria@collegioingegneripadova.it, www.collegioingegneripadova.it, P.IVA: 01507860284. **Presidente** Fabio Tretti • **Stampa** Berchet. Ingegneria di stampa - Padova- Via Scrovegni, 27 - 35131 • La rivista è pubblicata on-line nel sito: www.collegioingegneripadova.it • **Autorizzazione Tribunale di Padova** n. 1118 del 15 marzo 1989 • **Comitato di redazione** Adriano Bisello, Alessia Mangialardo, Valentina Antonucci, Rubina Canesi • **Coordinamento editoriale** Rinaldo Pietrogrande • **Corrispondente da Roma** Patrizia Bernadette Berardi • **Avvertenze** La Direzione non si assume alcuna responsabilità per eventuali danni causati da informazioni errate. Gli articoli firmati esprimono solo l'opinione dell'autore e non impegnano in alcun modo né l'editore né la redazione • **Tutela della privacy** i nominativi inseriti nella nostra mailing list sono utilizzati esclusivamente per l'invio delle nostre comunicazioni e non sarà ceduto ad altri in virtù del nuovo regolamento UE sulla Privacy N. 2016/679. Qualora non si desidera ricevere in futuro altre informazioni, si può far richiesta all'editore, Collegio degli Ingegneri di Padova, scrivendo a: segreteria@collegioingegneripadova.it

• Norme generali e informazioni per gli autori: Galileo pubblica articoli di ingegneria, architettura, legislazione e normativa tecnica, attualità, redazionali promozionali • Rivista scientifica ai fini dell'Abilitazione Scientifica Nazionale per le aree CUN 08 e 11. Referenti Aree CUN Francesca Sciarretta (Area 08), Marco Teti (Area 10), Enrico Landoni e Martina Pantarotto (Area 11), Carlo Alberto Giusti (Area 12)

• **Note autori:** i testi degli articoli forniti in formato digitale non impaginato e privi di immagini devono contenere: titolo dell'articolo; sottotitolo; abstract sintetico; nome e cognome dell'autore/i; titoli accademici/carica/ruolo/affiliazione e eventuale breve Curriculum professionale dell'autore/i (max 60 parole); note a piè di pagina; indicazione nel testo della posizione dell'immagine; bibliografia (eventuale). Didascalie delle immagini in formato digitale con file separato. Per gli articoli il numero orientativo di battute (compresi gli spazi) è circa 15.000 ma può essere concordato. Le immagini, numerate, vanno fornite in file singoli separati dal testo in .jpg con definizione 300 dpi con base 21 cm; non coperte da Copyright, con libera licenza o diversamente, accompagnate da liberatoria e in ogni caso con citazione della fonte. Trasmissione: gli articoli vanno trasmessi michele_culatti@fastwebnet.it e a enzo.siviero@esap.it e se il materiale supera i 10MB si chiede di trasmetterlo agli stessi indirizzi con strumenti di trasmissione telematica che consentano il download di file di grandi dimensioni. Le bozze di stampa vanno confermate entro tre giorni dall'invio.

L'approvazione per la stampa spetta al Direttore che si riserva la facoltà di modificare il testo nella forma per uniformarlo alle caratteristiche e agli scopi della Rivista dandone informazione all'Autore. La proprietà letteraria e la responsabilità sono dell'Autore. Gli articoli accettati sono pubblicati gratuitamente.

• Iscrizione annuale al Collegio, aperta anche ai non ingegneri: 10,00 € per gli studenti di Ingegneria, 20,00 € per i colleghi fino a 35 anni di età e 35,00 € per tutti gli altri. Il pagamento può essere effettuato con bonifico sul c/c IBAN IT86J076011210000010766350 o in contanti in segreteria.

Contenuti

Editoriale

Enzo Siviero 8

Luciano Jogna

Un ricordo di ENZO SIVIERO 9

EVENTI

INGEGNAMOCI PER LA CITTA' PROGRAMMA EVENTI DAL 21 APRILE AL 20 OTTOBRE 2022 - CAFFE' PEDROCCHI 10

"Funi di passaggio - Le passerelle sospese degli anni 50 a Padova" 11

MOZART@PADOVA 1771-2021

Paola Cattaneo 12

INGEGNERI ECCELLENTI - TERZA EDIZIONE CONVEGNO PER LA PRESENTAZIONE DELLE TESI DI LAUREA PREMIATE

Contrasto all'allagamento di San Marco, consumo 0 di energia in una unifamiliare e ottimizzazione degli investimenti ospedalieri nelle tesi di laurea premiate
Collegio Ingegneri Venezia 14

WFEO Awards 2022

Ania Lopez 16

La Casa Dell'architettura e Del Paesaggio

Luisa De Biasio Calimani, Giovanna Osti, Luca Fanton, Riccardo Mortandello, Alberto Filippino, Gianbattista Todeschini 17

Presentazione 19 Giugno a Montegrotto

Luisa De Biasio Calimani
Enzo Siviero 20

Influenza dell'evoluzione dei materiali lapidei e delle tecnologie nell'architettura strutturale

Antonio La Tegola 22

LA PADOVA CHE CAMBIA:

saprà diventare "LA GRANDE PADOVA?"
Carlo Morandi 29

LA TESSORIA ASOLANA

170 anni di tessuti e di intrecci internazionali
Paola Cattaneo 32

"Costruire con le mie mani quello che immagino nella mia testa": alla scoperta di Enrico Zeno Bernardi

Alberto Benato, Fanny Marcon, Giovanna Cavazzini 42

Vignola e LA CIVILTA' FARNESE

Anna Maria Affanni 46

L'ingegnere nella sostenibilità del sistema

Pietro Zorzato 53

L'insediamento tardoantico di Cassiodoro a Staletti

Alessandra Pasqua 55

A British architect in Rome:

Sir Basil Spence
Renato Santoro 61

MOZART@PADOVA 1771-2021 Un viaggio musicale

Paola Cattaneo

L'architetto Paola Cattaneo racconta a Galileo le celebrazioni, da lei ideate e curate, per il 250° anniversario della visita di Leopold e Wolfgang Amadeus Mozart a Padova. Enzo Siviero.



Fig. 1 - La locandina della rassegna Mozart@Padova 1771-2021 un viaggio musicale

Il 12 marzo 1771 Leopold e Wolfgang Amadeus Mozart, padre e figlio, appena quindicenne, arrivarono a Padova. Era una delle ultime tappe del primo dei tre viaggi che compiranno in Italia, viaggio che era cominciato con la partenza da Salisburgo il 13 dicembre 1769 e che li aveva condotti lungo lo stivale a conoscere e a farsi conoscere presso l'aristocrazia ed i teatri italiani, in cerca di commissioni e di protettori. Dopo quasi un mese trascorso a Venezia i Mozart si imbarcarono su di un *borcello*¹ e attraverso il fiume Brenta giunsero all'approdo di Padova. I dettagli del viaggio ci sono noti grazie alle lettere che quasi quotidianamente Leopold Mozart inviava alla moglie e alla figlia rimaste a Salisburgo e conservate nei manoscritti originali presso il *Mozarteum* di Salisburgo. Il viaggio a Padova del 12 e 13 marzo, è riportato da Leopold in una lettera scritta da Vicenza il 14 marzo, a visita conclusa:

Lunedì - - sbagliato! Martedì 12 abbiamo lasciato Venezia. Abbiamo fatto credere a tutti che saremmo partiti lunedì per avere un giorno libero per poter fare i bagagli in pace; invece la cosa si è comunque venuta a sapere e a mezzogiorno abbiamo dovuto pranzare da Sua Ecc. Catin Cornero, dove abbiamo ricevuto una bella tabacchiera e 2 paia di ricchi polsini di pizzo come regalo d'addio. Il 12 siamo pertanto salpati; ho preso un borcello per noi e il sig. Wider, sua moglie, le due figlie Catharina e Rosa e il Sgr.

1 Il *borcello* citato da Leopold è il "Burchiello", ovvero una tipica imbarcazione veneziana, con cabina in legno finemente decorata, utilizzata per il trasporto passeggeri lungo un tragitto via acqua e in alcuni tratti trainata da cavalli, che copriva la distanza di 18 miglia tra l'attracco veneziano di Fusina e la città di Padova. All'epoca del viaggio di Mozart si stima che il tempo di percorrenza fosse, come minimo, di 6 ore. Molti i viaggiatori illustri che utilizzarono questa imbarcazione lasciandocene descrizioni entusiastiche, sia per l'eleganza e la comodità della cabina, sia per gli incantevoli *paesaggi di villa* che dai grandi balconi si potevano ammirare lungo il tragitto della Riviera del Brenta.

Abbate hanno viaggiato con noi fino a Padova. Hanno portato con sé cibo e bevande e tutto l'occorrente e abbiamo cucinato e mangiato sulla barca. Il 13 siamo rimasti a Padova prendendo alloggio nel Palazzo del Gentiluomo Pesaro. Il 14 io sono partito per Vicenza mentre loro sono ritornati a Venezia. A Padova abbiamo visitato tutto ciò che era possibile vedere in un giorno, perchè che anche qui non abbiamo avuto pace e il Wolfgang ha dovuto suonare in due posti. Ha ricevuto tuttavia anche un incarico: deve comporre un Oratorio per Padova che potrà fare con comodo. Abbiamo fatto inoltre visita a p. Maestro Vallotti al Santo e poi a Ferrandini, presso il quale lui ha pure suonato; e per finire ha suonato l'ottimo organo nell'incomparabile chiesa di S. Giustina"

(Dalla lettera di Leopold Mozart alla moglie, 14 marzo 1771-trad. it di Paola Cattaneo).

La ragione della sosta a Padova, oltre all'itinerario "turistico"² della Città, è stata la visita all'importante Cappella Musicale della Basilica di Sant'Antonio, dove, anche grazie alla presenza di Giuseppe Tartini che era morto solo l'anno precedente la visita dei Mozart, si erano radunati negli anni compositori, musicisti e cantanti tra i quali *in primis* il musicista e direttore della Cappella Musicale, Padre Francesco Antonio Vallotti, compositore molto celebre all'epoca³ e che sappiamo essere stato in contatto epistolare con quel Padre Giovanni Battista Martini che a Bologna l'anno precedente, aveva "esaminato" il giovane Wolfgang al violino, al clavicembalo e alla composizione⁴. Molto illuminante ci appare il suo giudizio: "Avevo io infrascritto, come avendo avuto sotto gli occhi alcune posizioni musicali di vario stile e avendo più volte ascoltato suonare il cembalo, il violino e cantare il Sig. Cav. Giovanni Amedeo Wolfgang Mozart di Salisburgo, M.ro di Musica della Camera di Sua Altezza l'ecceleso principe Arcivescovo di Salisburgo, in età d'anni 14, con mia singolar ammirazione l'ho ritrovato versatissimo in ognuna delle accennate qualità di musica, fatta qualunque prova, sopra tutto nel suo cembalo, con dargli vari soggetti all'improvviso, quali con tutta maestria ha condotti con qualunque condizione che richiede l'Arte."

Fu proprio grazie alla visita presso la Cappella musicale del Santo, che Wolfgang ricevette anche la commissione per un "oratorio sacro", *La Betulia Liberata* (KV118), su testo di Pietro Metastasio, da rappresentarsi alla Quaresima del 1772. Il committente dell'oratorio fu il nobile uomo Giuseppe Ximenes d'Aragona, già ambasciatore d'Austria a Londra, il quale alloggiava in affitto presso una delle case nuove all'epoca di proprietà della Veneranda Arca del Santo nell'attuale Via Cesarotti, proprio di fianco alla Basilica. Ximenes d'Aragona teneva "accademie" di musica presso la sua casa e fu committente, tra i molti musicisti, anche di Giuseppe Tartini e di Josef Myslivecek, compositore quest'ultimo che sarà amico di Mozart fino alla sua morte. Della *Betulia Liberata* sono andati perduti i documenti originali di Ximenes d'Aragona⁵ (libretto e partitura, ma anche la notizia di una sua avvenuta esecuzione), mentre il manoscritto originale si è conservato in Austria e oggi l'opera viene eseguita dalle più importanti orchestre internazionali.⁶ In questo breve soggiorno

2 In due lettere scritte alla moglie durante il viaggio in Italia (da Verona nel gennaio 1770 e da Roma nell'aprile 1770), Leopold la invita a leggere queste tappe dell'itinerario nell'allora famosa "guida di viaggio" di Johann Georg Keyssler, *Neueste Reisen durch Deutschland, Böhmen, Ungarn, die Schweiz, Italien und Lothringen*, pubblicata per la prima volta in Germania nel 1740, guida che verosimilmente Leopold aveva consultato prima della partenza per l'Italia. Anche la città di Padova vi viene ampiamente descritta.

3 Padre Francesco Antonio Vallotti (1697-1780) fu organista, compositore e teorico della musica, considerato all'epoca un eccellente compositore di musica sacra e grande studioso di armonia e contrappunto. Fu anche autore di un particolare sistema di accordatura.

4 I Mozart alloggiarono l'estate del 1770 presso la dimora del Conte Gianluca Pallavicini a Bologna dove, il 9 ottobre di quell'anno, il giovane Wolfgang sostenne con successo l'esame presso la celebre Accademia Filarmonica, divenendone membro.

5 Paolo Cattelan, *Mozart. Un mese a Venezia*, Venezia 2000

6 Nel 1991 l'Orchestra di Padova e del Veneto ha eseguito ed inciso *La Betulia Liberata* sotto la direzione del Maestro Peter Maag per la casa discografica Denon

padovano, i Mozart, ci informa sempre Leopold nella lettera del 14 marzo 1771, alloggiarono presso il *palazzo* (così citato in italiano nel manoscritto originale tedesco) del gentiluomo Pesaro, palazzo di cui in città si erano perdute le tracce anche a causa dell'estinzione della celebre storica famiglia veneziana. Attraverso ricerche condotte presso il prezioso Archivio di Stato di Padova, ho potuto individuare il palazzo abitato dai Pesaro all'epoca della visita dei Mozart nell'edificio che corrisponde all'attuale Palazzo Pizzo, sito in Via Altinate al civico 141⁷. Da cronache locali inoltre, ho potuto individuare in Francesco Pesaro, allora trentenne, il padrone di casa che aprì le porte ai Mozart il 12 marzo 1771.

Nel 250° anniversario della visita dei Mozart a Padova e per festeggiare il ritrovamento del palazzo nel quale alloggiarono, ho ideato e curato il festival *Mozart@Padova 1771-2021* in collaborazione con la Fondazione Orchestra di Padova e del Veneto, che si è svolto *in streaming* nei giorni 12 e 13 marzo 2021 (*fig.1*) e che ha visto la partecipazione del celebre violinista Leonidas Kavakos, degli importanti musicologi Sandro Cappelletto e Sergio Durante, dell'organista Massimo Dal Prà, degli attori Pierdomenico Simone e Massimiliano Mastroeni e del regista Matteo Menapace. Il festival ha ricevuto anche l'importante sostegno del Consolato Generale d'Austria di Milano e del Forum Austriaco di Cultura, per realizzare una sorta di "gemellaggio virtuale" che ha unito la città di Padova alla nazione che a Mozart ha dato i natali. Grazie alla realizzazione del festival l'Orchestra di Padova e del Veneto ha ottenuto l'affiliazione all'associazione *European Mozart Ways*, uno straordinario *network* che coinvolge decine di città e relative istituzioni dislocate nei dieci paesi d'Europa in cui Wolfgang Amadeus Mozart ha viaggiato nel corso della sua pur breve vita. A compimento dell'anniversario mozartiano ho inoltre promosso, sempre in collaborazione con l'Orchestra di Padova e del Veneto, l'apposizione di due targhe commemorative per ricordare la visita dei Mozart del 1771: una targa in pietra d'Istria presso il "ritrovato" palazzo Pesaro ed una targa in marmo botticino presso il chiostro dei musicisti della Basilica del Santo, chiostro così "ribattezzato" da Padre Placido Cortese in uno scritto del '43, perchè ospita targhe e busti commemorativi di musicisti legati alla Basilica, tra i quali Giuseppe Tartini e padre Francesco Antonio Vallotti (*fig.2, fig.3*). Le nuove targhe mozartiane riportano brani, in italiano, tratti direttamente dal testo della lettera di Leopold Mozart che così, in prima persona, racconta anche oggi a chi legge la "sua" visita a questi luoghi padovani.

La cerimonia di svelamento delle due targhe, preceduta la sera prima da uno straordinario concerto dell'Orchestra di Padova e del Veneto presso la Basilica del Santo⁸, ha avuto luogo il 13 marzo 2022 alla presenza del Sindaco di Padova Sergio Giordani, dell'Assessore alla Cultura Andrea Colasio, del Vicepresidente dell'Orchestra Paolo Giarretta, del Rettore della Basilica del Santo Padre Antonio Ramina, del Padre Bibliotecario Alberto Fanton, del Direttore Artistico dell'Orchestra Marco Angius, della Presidente di *European Mozart Ways* Maria Majno, e degli attuali proprietari del palazzo Pesaro, la famiglia del dott. Mario Pizzo (*fig.4, fig.5*). Alla cerimonia ha partecipato inoltre, l'attore Pierdomenico Simone che, indossati i panni di un giovane Wolfgang Amadeus Mozart, ha sorpreso i presenti uscendo dal portone di palazzo Pesaro-Pizzo per leggere la lettera scritta dal "padre" Leopold.

Nel corso della cerimonia il Sindaco di Padova, Sergio Giordani, ha assunto l'impegno per il prossimo marzo 2023, di apporre due ulteriori targhe commemorative negli altri luoghi mozartiani della città, ovvero il *Portello*, attracco in cui i Mozart sbarcarono a Padova da Venezia, e la Basilica di Santa Giustina dove, ci racconta ancora Leopold nella lettera, Wolfgang suonò *l'ottimo organo*⁹.

⁷ Paola Cattaneo, *Del genio e del genius loci*, in Galileo n.250

⁸ La rassegna *Mozart @ Padova* ha visto la direzione artistica di Marco Angius, il patrocinio del Comune di Padova, il sostegno del Ministero della Cultura, Regione Veneto, Provincia di Padova, Pontificia Basilica di Sant'Antonio, Associazione Amici dell'Orchestra di Padova e del Veneto e la collaborazione dell'Ente Veneranda Arca del Santo.

⁹ L'organo allora presente nella Basilica di Santa Giustina era stato costruito da Petar Nakić, italianizzato in Pietro Nacchini, celeberrimo *organaro* della Repubblica di Venezia vissuto tra sei e settecento.

Al completamento dell'apposizione delle quattro targhe commemorative Padova sarà quindi dotata di un nuovo percorso legato al *turismo musicale*, una formula di viaggio che invita gli appassionati del settore a visitare i luoghi nei quali famosi musicisti hanno alloggiato o suonato ed al contempo fornisce l'occasione per visitare anche la città che li ha ospitati. A Padova, grazie all'Associazione *Tartini 2020*, sono già operative delle guide turistiche specializzate che accompagnano i turisti nei luoghi tartiniani della città e che ora si stanno preparando anche per le visite turistiche ai luoghi mozartiani. La Basilica del Santo sarà il luogo in cui i due percorsi, tartiniano e mozartiano, si intersecheranno a sottolineare il fondamentale ruolo avuto dalla Cappella Musicale del Santo nella produzione e promozione dell'eccellenza musicale in città attraverso i secoli. •



Fig. 2 e 3 - A sinistra il busto di Giuseppe Tartini; a destra il busto di Padre Francesco Antonio Vallotti entrambi nel chiostro dei musicisti della Basilica del Santo



Fig. 4 - Le autorità presenti alla cerimonia di svelamento della targa commemorativa presso Palazzo Pesaro-Pizzo



Fig. 5 - Le autorità presenti alla cerimonia di svelamento della targa commemorativa presso il chiostro dei musicisti della Basilica del Santo